Chiude Pagnacco e il custode trasloca a Sant'Osvaldo

Tutto pronto per il trasferimento previsto tra pochi giorni La gestione di villa Rizzani costava circa 70 mila euro l'anno

di Giacomina Pellizzari

L'università chiude la sede di Pagnacco e trasferisce il custode nell'azienda agricola sperimentale di via Pozzuolo. La struttura che proprio l'altra notte è stata messa a soqquadro dai malviventi. Da agosto, quindi, all'ingresso dell'Azienda agraria Antonio Servadei ci sarà sempre una persona a vigilare sui laboratori, sulle aree agricole e sugli uffici dove, per la verità, c'è già in funzione un sistema d'allarme.

Il piano sicurezza dell'azienda agraria scatta a seguito della dismissione di villa Rizzani, di Pagnacco. Ovvero l'immobile di proprietà della Regione che l'università di Udine aveva ricevuto in comodato d'uso decine di anni fa. Ora, però, le ristrettezze di bilancio non consentono di tenere aperte sedi che possono essere accorpate in altre strutture come l'edificio ex Basket, recentemente inaugurato. E così nel piano delle dismissioni è finita anche villa Rizzani. I docenti di Veterinaria e Agraria hanno già preso possesso dei nuovi studi nel polo scientifico dei Rizzi e, come detto, nell'ex basket, mentre il trasloco delle attrezzature è in corso e sarà completato entro luglio. Se non fosse stato per le ferie già programmate, anche il custode avrebbe già traslocato in via Pozzuolo, nel quartiere di Sant'Osvaldo. L'abitazione attende solo l'inquilino.

La chiusura della sede di Pagnacco rientra nel piano di razionalizzazione delle spese avviato da tempo dall'ateneo friulano che, con la dismissione di villa Rizzani, stima di risparmiare circa 70 mila euro l'anno. Tanto costava la gestione di villa Rizzani dove, tanto per citare un esempio, sono ancora conservate le immagini degli orsi presenti in Friuli. Stiamo parlando infatti solo della villa perché tutta la zona dei rustici e le attività sperimentali distribuite sui 30 mila ettari di terreno, restano in carico all'università di Udine. Garantita quindi anche la presenza dei daini che da sempre attirano la curiosità dei friulani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personale dell'Azienda agraria conta i danni, ad agosto arriverà il custode

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

106-120-080

Telpress Servizi di Media Monitoring